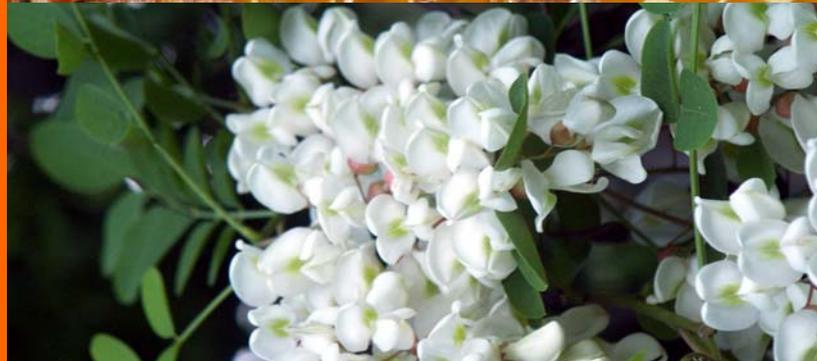
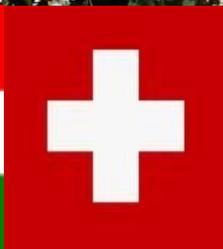


# Apicoltura Alpina Relazione attività 2014

Novembre  
n. 3/2014





## Bilancio delle attività 2014

L'anno volge al termine e ci sembra doveroso tracciare un bilancio dell'attività svolta nel corso del 2014. E' un'occasione anche per ripercorrere le tappe di quest'annata che chiudiamo senza molti rimpianti. Per non annoiare cercheremo di essere sintetici e di limitarci agli aspetti più salienti e ai dati significativi. Il lavoro di Silvia, Cristian, Ernesto, Giampaolo, Cleto e di tutti i Consiglieri, nonché degli amici che hanno operato per la nostra Associazione e per il settore apistico della nostra provincia, non troveranno qui il giusto riconoscimento perché queste poche pagine non sono certamente esaustive. Ma chi però si è avvicinato alla nostra realtà come i nostri associati, sanno con quanta passione il nostro gruppo ha operato. Tale consapevolezza è sicuramente la nostra più importante



gratificazione. L'efficienza e la simpatia di Silvia hanno reso la nostra Associazione ancora più coesa, affiatata e ben organizzata.

Grazie alla passione e alla sua disponibilità si è potuto operare a fondo ed in modo organico anche in nuovi campi, come ad esempio la didattica e nelle scuole, dove la nostra azione era per lo più sporadica.

Un grazie a tutti per il percorso fatto insieme !!!





## Inquadramento, situazione produttiva e assistenza tecnica sanitaria

### Clima

L'inverno 2013/2014 è stato insolitamente caldo: gli abbassamenti termici si sono registrati a novembre, ma già a dicembre le temperature sono state superiori alla media stagionale. Anche gennaio e febbraio hanno fatto registrare temperature sensibilmente superiori alla media e sono stati inoltre caratterizzati da una forte piovosità del tutto anomala per la nostra zona, abituata ad inverni freddi e secchi. La forte piovosità alle quote basse si è trasformata in abbondante neve sui rilievi, con accumuli abbastanza in-



consueti. Sono mancati inoltre i classici colpi di coda dell'inverno con gli abbassamenti termici improvvisi che possono durare anche alcuni giorni. Nei successivi mesi di marzo e di aprile si è avuto un periodo di alta pressione: giornate belle, soleggiate e calde, condizione ottimale che si è spinta fino al 11 maggio. Poi, fino al 7 giugno, si è avuta una situazione di instabilità con un certo abbassamento termico notturno a cui è seguito un breve scorcio di estate durato però pochi giorni. Infine è ricominciata un'accentuata variabilità con frequenti piogge, ma fortunatamente le temperature notturne sono rimaste sulla media stagionale. L'azione dei tecnici apistici è stata quella di monitorare con costanza la situazione effettuando visite in campo e avvalendosi anche di una stazione di rilevamento delle variazioni di peso di un alveare campione. Sulla scorta di tali dati abbiamo potuto diramare con tempestività gli allarmi per gli interventi con nutrizioni di soccorso mediante il nostro sito e con il servizio di sms.



### La vegetazione

Lo sviluppo della vegetazione è stato specchio della situazione climatica; già a Natale, infatti, nei parchi e nei giardini, si poteva notare il Calicanto fiorito. Il fiore del nocciolo era già presente nei primi giorni di gennaio, sulle piante poste nelle zone soleggiate e protette. Anche i gattici (*Salix caprae*) hanno anticipato la fioritura e le api, nelle giornate senza pioggia, avevano a disposizione buone fonti pollinifere. Nei mesi di marzo e aprile splendi-





de fioriture si sono succedute con un trionfo di colori. Una gioia per i nostri occhi e di raccolta per le nostre api. Ottima e prolungata la fioritura del ciliegio, ma in genere tutte quelle primaverili che precedono la *Robinia pseudo acacia*. Poco dopo la fioritura della Robinia è iniziato il periodo instabile e le diverse ed importanti fioriture che si sono succedute, *Ailanthus altissima*, *Rubus ulmifolius* ecc. sembravano non riuscire a produrre sufficiente nettare a causa delle basse tempe-

perature notturne. A giugno sono arrivate, con un certo anticipo, le importanti fioriture estive: *Tilia cordata* e *Castanea sativa*. Queste ultime hanno segnato anche la ripresa della produzione degli alveari dopo un "fermo" di quasi 20 giorni. Il Tiglio è esploso con fiori che "vestivano" bene le piante, dalle chiome più basse, a quelle apicali. Il castagno, nonostante le fosche previsioni determinate dagli "acciacchi" di questa pianta (Cancro del castagno e Cinipide), presentava una buona consistenza di fiori nella parte superiore delle chiome. Entrambe le fioriture però sono durate poco nelle quote più basse e molto di più alla media quota. Era da un po' di anni che non si avvertiva, come quest'anno, un buon profumo di castagno negli apiari, ma poi, a stagione conclusa, nella produzione non se ne è trovato riscontro. Nel fondo valle la stagione produttiva si è chiusa con un sensibile anticipo sul calendario classico. Tardato in modo consistente invece il raccolto in alta montagna. La spessa coltre nevosa, le basse temperature notturne e l'instabilità del tempo hanno fatto rinviare quasi di un mese la tradizionale transumanza degli alveari negli alpeggi. Le zone più pregiate per la produzione del miele di Rododendro sono a quote superiori ai 1500 m. e, a tale altitudine, la fioritura è iniziata tardi e, probabilmente, si sarebbe prolungata ma, l'instabilità del clima ha consigliato anche ai più tenaci di riportare a casa gli alveari anche se il risultato è stato deludente. L'azione dei tecnici apistici è stata quella di monitorare, oltre agli apiari anche l'andamento delle fioriture dando tempestive informazioni sul sito [www.apicoltori.so.it](http://www.apicoltori.so.it) e con sms delle fasi fenologiche delle piante più importanti per la produzione apistica.

### gli alveari

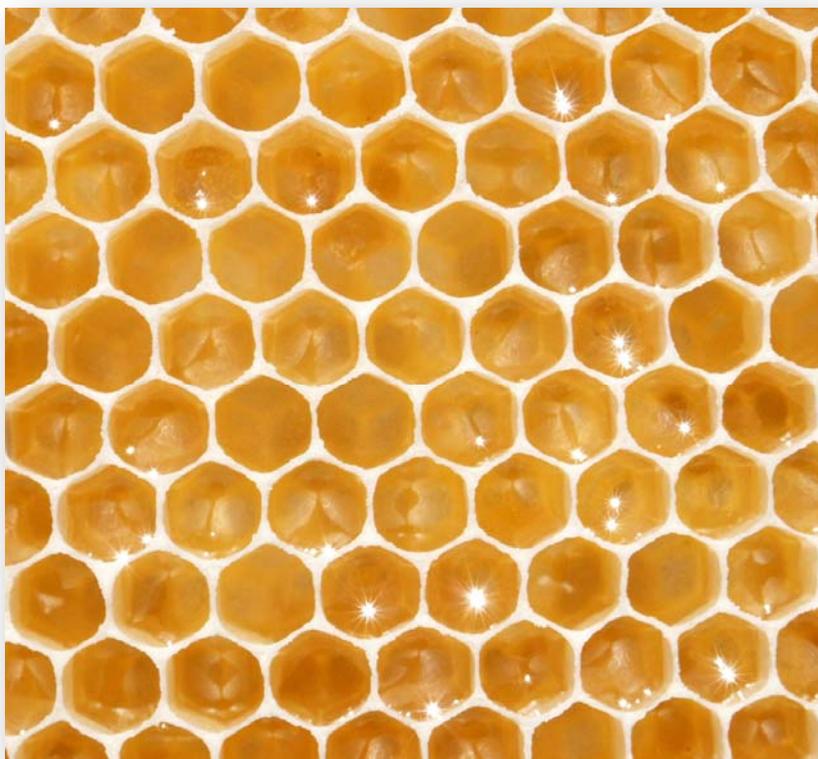
Gli alveari sono risultati privi di **covata** a fine settembre 2013 nelle zone di montagna e a fine ottobre - inizio di novembre alle quote più basse. La sospensione invernale di deposizione è stata determinata probabilmente dal periodo (settembre-ottobre) climaticamente poco favorevole: una lunga serie di giornate piovose e poca possibilità di raccolta. Un'interruzione delle covate durata però molto poco: già a fine dicembre infatti, nelle zone meglio esposte e più calde, le regine hanno poi ripreso la deposizione. Una deposizione che è rimasta costante nei primi due mesi dell'anno con rose di covata su almeno un paio di favi e in genere con un diametro intorno ai 10





cm. In marzo, con condizioni climatiche più stabili, le covate interessavano invece dai 2 ai 5 favi e si presentavano in rose anche molto estese, spesso compatte o concentriche. In alcuni casi il nucleo centrale della covata, quella più vecchia, mostrava una certa irregolarità probabilmente a causa delle condizioni climatiche di fine febbraio.

In generale si può dire che le famiglie nell'autunno 2013 sono entrate in fase di invernamento con **scorte** insufficienti; hanno fatto eccezione gli apiari posti nelle zone dove c'è stata in agosto produzione di melata. L'inverno insolitamente mite ha mantenuto piuttosto attive le famiglie e quindi il consumo delle scorte è stato notevole, molto al di sopra di quanto in genere abbiamo modo di registrare. La perdita di peso dell'alveare campione monitorata da Marco Moretti è stata, in gennaio, di Kg. 3,9 ed in febbraio Kg 3,0. Gli apicoltori sono quindi generalmente intervenuti con del candito a sostegno degli alveari. Nei mesi di marzo e di aprile 2014 la crescita degli alveari è stata tumultuosa soprattutto negli alveari in cui si avevano buone regine. A diverse famiglie, già a fine aprile, si è dovuto aggiungere uno o più melari. La raccolta sulla fioritura della Robinia era attesa con trepidazione e forte ottimismo perché si disponeva di famiglie forti e pronte. La delusione a causa del ridotto raccolto è stata quindi profonda. In alcuni apiari si è manifestata anche una sciamatura abbastanza sostenuta e, curiosamente, più a



carico delle famiglie con regine dello scorso anno (rosse) che di quelle del 2012 (gialle). Dall'11 maggio al 7 giugno l'importazione di nettare è vistosamente calata e le famiglie hanno perso peso e consumato molte scorte. In giugno poi il peso degli alveari è tornato a crescere, ma la stagione produttiva, alle quote basse si è chiusa presto. I tecnici apistici hanno monitorato con costanza l'andamento produttivo fornendo tempestive info al riguardo sia nel sito internet che, all'occorrenza, con sms.

La **mortalità** invernale 2013-2014 degli alveari è stata bassa, anzi sicuramente fra le più basse degli ultimi anni. Le condizioni climatiche favorevoli hanno permesso lo svernamento anche della famiglie più deboli in popolazioni. Le perdite da quanto constatato e da quanto segnalato si aggirano al massimo fra un 10 - 15% ed in genere si riferiscono a famiglie già molto ridotte a causa di vari problemi e che non erano state riunite. Pochissime le eccezioni segnalate e comunque dovute a specifici errori tecnici di conduzione.





## Le patologie

Qui riportiamo la situazione che abbiamo registrato durante le nostre visite negli apiari e le considerazioni tecniche relative.

**La Varroa.** E' sempre la problematica principale con la quale dobbiamo confrontarci. Molti apicoltori nell'autunno 2013 hanno anticipato troppo il trattamento invernale spaventati dalle cadute naturali degli acari, spesso però senza verificare che tutta la covata fosse effettivamente sfarfallata. Chi ha effettuato poi un trattamento ad inizio anno con ossalico sublimato come controllo, ha registrato cadute che, in



alcuni casi, sono arrivate fino a 50 individui per alveare. Oltre al problema dei trattamenti non eseguiti correttamente ci confrontiamo anche con un'annata apistica 2014 che è partita molto presto con alcuni "giri" di covata in più del solito. La bassa, bassissima percentuale di mortalità invernale di alveari ha di fatto permesso di "traghetare" da una stagione all'altra molti più parassiti del solito. I controlli primaverili però forniscono indicazioni contraddittorie, ovvero, come spesso accade, una distribuzione non omogenea del parassita sul territorio.

**Il *Nosema ceranae*** La più subdola delle patologie con la quale dobbiamo confrontarci. Il monitoraggio che è stato da noi effettuato nell'ambito del progetto Beenet, indica una situazione molto preoccupante per il nostro territorio. I campioni del 2013 infatti, erano al secondo posto, a livello nazionale, per numero di spore !!

**La Peste americana.** Questa patologia ha perso certamente parte dell'importanza avuta in passato grazie ad una maggior consapevolezza e attenzione da parte degli apicoltori. Rimane comunque un problema verso cui non si può mai abbassare la guardia. Disposizioni quanto meno discutibili hanno, sfortunatamente, creato una cortina di omertà intorno a questa patologia. Alcune cose stanno però cambiando a livello normativo e c'è anche una buona disponibilità ed una attiva collaborazione con il Servizio Veterinario. L'azione dell'APAS in questo ambito si è esplicitata con visite negli apiari e con l'organizzazione di un servizio di sterilizzazione delle arnie tramite raggi gamma. A seguito della lezione che il dott. Bassi ha tenuto su questo tema nell'ambito dei seminari di aggiornamento tecnico e professionale, abbiamo istituito un servizio per le analisi "predittive", ovvero per la verifica in laboratorio della carica di spore presente nei residui dei cassettoni. Presso la nostra sede sono disponibili i contenitori per la raccolta dei campioni.





La **Covata calcificata** è una patologia per lo più legata alla situazione climatica, ma probabilmente ha anche suoi specifici cicli. Quest'anno abbiamo riscontrato diversi casi durante le visite negli apiari.

**Le Virosi.** E' diminuita in modo considerevole la covata a sacco che abbiamo riscontrato con una certa frequenza negli anni passati. Nel 2013, ma soprattutto nel 2014, abbiamo rilevato, o ci è stata segnalata, la presenza di famiglie affette dal "Mal nero" o virus CBPV (*Chronic Bee Paralysis Virus*).



Come tecnici apistici dell'APAS abbiamo effettuato diversi prelievi di campioni che sono stati inviati a vari laboratori. I diversi progetti a cui stiamo collaborando ci hanno permesso di attivare un monitoraggio abbastanza accurato e contiamo di disporre presto un quadro dettagliato della situazione.

La nostra attenzione è, ovviamente, molto concentrata sulla *Varroa destructor* che rimane, per ora, il pericolo n°1 dell'apicoltura. Il monitoraggio della popolazione del parassita è continuo, ma ovviamente le variabili e le casistiche sono così ampie che non si può mai disporre di certezze. La *Varroa*, inoltre, indebolisce le difese immunitarie delle famiglie che, debilitate, possono presentare più patologie. Infatti questo parassita sviluppa una serie di malattie, ed in particolare le virosi ("covata a sacco" "ali deformi" e "paralisi acuta"), che rendono il quadro clinico degli apiari molto più complesso di una volta. I dati sul livello di infestazione rilevati in primavera ed all'inizio dell'estate sono tra loro contrastanti, ma con il proseguire della stagione risulta sempre più evidente che quest'anno il parassita si presenta con una consistenza decisamente importante. Attraverso il sito [www.apicoltori.so.it](http://www.apicoltori.so.it), il canale Youtube "apicoltorisoit" (cercare: apicoltori Sondrio) e con sms abbiamo dato notizie ed indicazioni tecniche tempestive al riguardo.

**I tecnici dell'APAS, in accordo col Servizio Veterinario dell'ASL, si assumono, ogni anno, la responsabilità di predisporre i protocolli di intervento più adeguati al territorio, proponendone i tempi di attuazione in funzione dell'andamento climatico e delle fasce altitudinali degli apiari.**

Mediante la **API SONDRIO Società Cooperativa** abbiamo procurato i presidi sanitari necessari agli interventi proposti provvedendo anche agli adempimenti in merito (ricette veterinarie, Registro dei Trattamenti, ecc.).

Per quanto, rispetto all'anno passato, siano stati più ridotti i casi di covata a sacco, spesso siamo intervenuti perché confusa con la peste europea o quella americana. Nei casi in cui il fenomeno era ristretto a poche celle abbiamo fatto distruggere il favo per poi seguire l'alveare fino alla remissione completa della patologia; dove la patologia interessava più favi abbiamo operato per la messa a sciame dell'intera famiglia. Abbiamo inoltre effettuato interventi in tutti i casi in cui siamo stati allertati da "rumors" che segnalavano focolai di patologie denunciabili. Ricordiamo inoltre che, grazie ad un accordo con l'ASL, è attiva una squadra di apicoltori per intervenire nella rimozione di sciami al fine di eliminare un pericolo per le persone e un potenziale focolaio di patologie per gli apiari vicini.





## Informazione

### Il sito

L'APAS cura due siti internet e una rivista. Il sito [www.apicoltori.so.it](http://www.apicoltori.so.it) è un organo informativo che fa specifico riferimento alla vita associativa, all'informazione e alla didattica. Il sito è particolarmente ricco di informazioni nella sue diverse sezioni.

Tramite il sito vengono fornite costantemente le informazioni tecniche che ci stanno più a cuore riferite sia agli aspetti produttivi che sanitari. Un servizio che ben si integra con l'informazione via sms: che spesso rimanda per gli approfondimenti alle note pubblicate in rete.

Il sito è molto apprezzato con un numero di visite mensili che, nel 2006, hanno oscillato fra le 1.526 di agosto alle 2576 di ottobre per un totale di anno di **23.767** e con un accesso medio di 65 visite al giorno. Nel 2007 sono state registrate **33.533** visite e l'anno successivo **40.330** che nel 2009 sono giunte a **41.943**.

Nel 2010 le visite al sito sono cresciute a **47.406** mentre nel 2011 si è praticamente confermato questo risultato con **47.117**.

Il sito è ritornato a crescere nel 2012 con **51.139** ovvero con una media di circa 140 visite al giorno che, per un sito così specialistico non è certo poco.

Nel 2013 si è confermato il trend di crescita e le visite registrate sono state **60.845**. Nel 2014 i dati fino ad ora raccolti sono positivi come si evince nelle tabelle statistiche sotto riportate. Un successo che deriva dall'essere costantemente aggiornato e probabilmente anche dalla passione con cui si opera.

Mese	Visitatori diversi	Numero di visite	Pagine	Accessi	Banda usata
Gen 2013	2.526	3.857	16.144	95.936	4.06 GB
Feb 2013	2.334	3.737	11.244	82.475	3.58 GB
Mar 2013	2.809	4.304	15.321	105.708	3.82 GB
Apr 2013	3.121	4.647	12.899	113.406	4.03 GB
Mag 2013	3.665	5.832	16.631	138.169	5.43 GB
Giu 2013	3.872	5.901	15.029	139.540	3.97 GB
Lug 2013	4.248	6.552	17.353	162.966	5.22 GB
Ago 2013	4.637	6.417	15.470	173.499	4.36 GB
Set 2013	4.059	6.022	16.989	153.359	4.56 GB
Ott 2013	3.676	5.596	27.441	148.068	5.12 GB
Nov 2013	2.639	4.073	27.281	118.845	4.93 GB
Dic 2013	2.458	3.907	12.795	92.557	5.68 GB
<b>Totale</b>	<b>40.044</b>	<b>60.845</b>	<b>204.597</b>	<b>1.524.528</b>	<b>54.75 GB</b>

Mese	Visitatori diversi	Numero di visite	Pagine	Accessi	Banda usata
Gen 2014	3.419	5.859	17.941	116.834	6.43 GB
Feb 2014	3.388	5.811	22.723	125.697	6.76 GB
Mar 2014	3.748	6.165	19.433	135.036	7.81 GB
Apr 2014	4.176	6.771	17.776	145.154	6.68 GB
Mag 2014	4.698	7.622	19.349	165.370	8.53 GB
Giu 2014	4.724	7.407	18.620	160.108	6.99 GB
Lug 2014	4.708	7.468	17.691	161.226	8.90 GB
Ago 2014	4.948	7.074	16.216	167.751	7.06 GB
Set 2014	4.303	6.529	15.819	143.318	6.50 GB
Ott 2014	3.953	6.281	17.820	132.053	6.79 GB
Nov 2014	0	0	0	0	0
Dic 2014	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>42.065</b>	<b>66.987</b>	<b>183.388</b>	<b>1.452.547</b>	<b>72.45 GB</b>



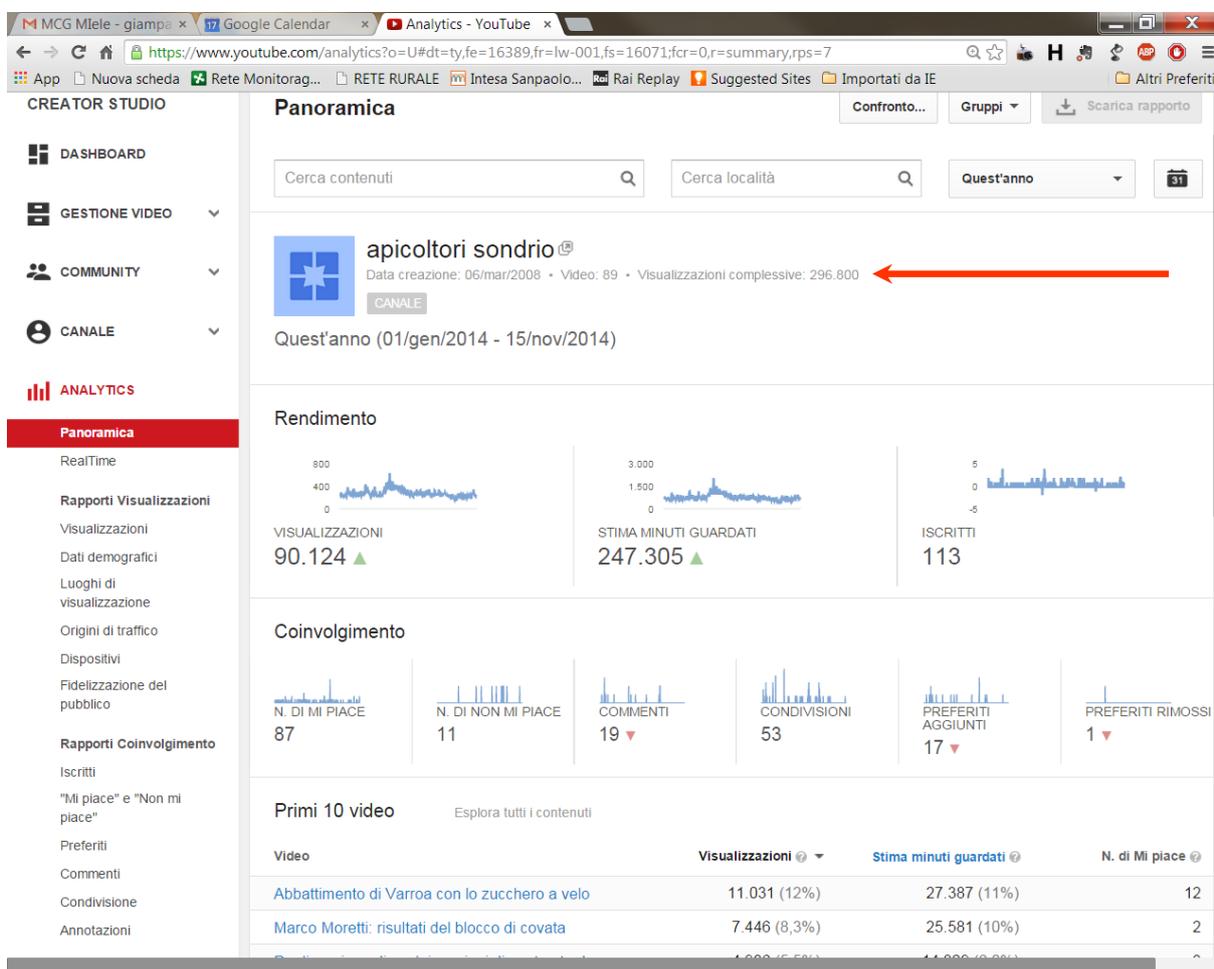


## Canale youtube

Molto apprezzati nel sito internet i filmati proposti; questi possono essere visti anche direttamente su [www.youtube.it](http://www.youtube.it) nel nostro canale "apicoltori sondrio". In questo canale, al **31 dicembre 2011**, erano stati caricati **36 video**, le visualizzazioni ben **55.479** ed al canale erano iscritte 18 persone. Al 31 dicembre 2012 il nostro canale di Youtube ha registrato circa **110.000** visite, **66** iscritti e sono stati realizzati e caricati altri 24 video per un totale di **60** videoclip disponibili.

**Attualmente le visite sono arrivate a 296.800, gli iscritti al canale sono 277 e i video caricati sono circa 90 !!!**

Il canale youtube è un importante veicolo per la didattica e per comunicare con tutti gli apicoltori. Il successo del canale riflette la passione con cui ci lavoriamo e premia l'impegno profuso per documentare la nostra attività, le osservazioni di campo, la vita della nostra associazione.





## Promozione

### Nelle manifestazioni

Nel solco di un'attività consolidata l'APAS ha partecipato a molte manifestazioni promozionali per presentare e valorizzare il miele delle Valtellina. L'attività promozionale viene essenzialmente svolta nella seconda parte dell'anno

Fra le molte manifestazioni a cui abbiamo partecipato ricordiamo :

- Festa dell'Alpeggio a Chiareggio
- Settimana della MIDOP - Sondrio Festival a Sondrio
- Manifestazione a Montagna in Valtellina
- Sagra della Mela e dell'Uva a Villa di Tirano
- Mostra del Bitto a Morbegno
- Formaggi in Piazza a Sondrio

Proseguono le attività promozionali effettuate con il Distretto agroalimentare anche se a ritmo ridotto data l'impossibilità economica di aderire pienamente al complesso dei programmi e attività proposte. L'immagine del miele come prodotto di eccellenza della Valtellina è comunque stato ben veicolato in diversi progetti e campagne del Distretto. Tramite il Distretto il nostro miele è stato presentato in diverse prestigiose appuntamenti nazionali ed esteri. Fra questi il Salone del Gusto di Torino e "Terra Madre" 2013.

E' da segnalare una campagna di spot televisivi effettuata su un'emittente dell'Alta Italia con un apposito spazio riservato al miele della Valtellina e realizzato nell'ambito di un progetto finanziato dal BIM dell'Adda e della Mera. Si ricordano infine gli interessanti nuovi accordi con la CCIAA di Sondrio che porterà l'APAS ad utilizzare il marchio Valtellina nelle fasce di garanzia e nella comunicazione e promozione del Miele della Valtellina.





## Nelle scuole

La cultura del miele deve nascere partendo dai giovani e quest'anno abbiamo avuto la possibilità di effettuare diversi interventi nelle scuole. Proficua la collaborazione instaurata con una Cooperativa sociale specializzata nella didattica che porta ogni anno diverse classi a visitare il nostro Centro di apicoltura montana.

Simpatica la visita e la lezione sul campo effettuata in un apiario di Fusine organizza-



ta dai nostri tecnici con l'aiuto dell'apicoltore proprietario dell'apiario. Sono state inoltre organizzate e realizzati degli incontri con i giovani partecipanti alla colonia estiva di Triangia: 90 ragazzi e bambini che hanno seguito con attenzione le lezioni realizzate a secondo delle fasce di età. Attualmente sono in calendario alcuni incontri nella scuola di Traona.

## D.O.P.

La nostra richiesta di Denominazione di Origine Protetta per il Miele della Valtellina ci ha particolarmente impegnato nel 2012 e 2013. Era un traguardo che sembrava a portata di mano, soprattutto dopo l'audizione pubblica, ma sfortunatamente non è così. La Commissione di Bruxelles, che sta esaminando la domanda, ha richiesto a più riprese delucidazioni ed integrazioni che ci hanno particolarmente impegnato. Abbiamo organizzato la documentazione di risposta grazie alla fattiva collaborazione della dott.ssa Carla Gianoncelli, nostro riferimento tecnico, e al supporto della dott.ssa Laura Stanzione, funzionario del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, particolarmente brava e preparata, ma di fatto la nostra domanda è stata respinta da Bruxelles e ci è stata offerta la possibilità di ripresentare la domanda come IGP.

Si è aperta quindi una fase di riflessione piuttosto ampia ed approfondita che ci ha portato ad effettuare una consultazione con le aziende apistiche di maggior peso commerciale nei vari distretti della nostra provincia (a Chiavenna, a Morbegno, a Sondrio, e a Tirano comprendendo in quest'ultimo anche la zona di Bormio), incontri finalizzati ad avere posizioni condivise. Nell'ambito dei seminari organizzati quest'anno abbiamo poi anche realizzato un

incontro-convegno con i responsabili della DOP delle Dolomiti Bellunesi per confrontarci con tale realtà. Siamo giunti alla conclusione di accettare la proposta di ritirare la domanda di DOP per il Miele della Valtellina per non pregiudicare la possibilità di ripresentare in futuro domande analoghe. Si è preso altresì atto che la situazione attuale e le prospettive di sviluppo futuro dell'apicoltura locale è, da quando è partito il nostro percorso DOP, (ben tre lustri fa) particolarmente modificato e quindi il mancato raggiungimento di questo obiettivo non viene considerato pregiudiziale.





## La formazione

La formazione è essenziale in tutti i settori, ma nell'apicoltura, è fondamentale ed imprescindibile per lo sviluppo del settore. Le problematiche sono infatti molteplici ed in continua evoluzione. E' quindi molto importante che chi si avvicina a questa attività abbia la piena consapevolezza e



conoscenza delle criticità che potrà incontrare per poi saperle affrontare e non incorrere in brucianti delusioni e costituire un possibile pericolo per altri. Un apiario abbandonato, o trascurato, può infatti divenire un probabile focolaio di patologie che danneggia tutte le realtà produttive circostanti. Anche chi opera nel settore da tempo non può comunque esimersi da costante aggiornamento poiché alcune patologie come la varroasi e la nosemiasi impongono frequenti cambi non solo delle terapie, ma anche delle impostazione metodologiche. Un settore quindi in costante evoluzione e mutamento, che richiede anche una forte attenzione agli aspetti normativi sempre più circostanziati per l'apicoltura considerato a tutti gli effetti allevamento e produzione dell'agroalimentare.



Come ogni anno è stato organizzato un corso di base 2014 seguito da oltre sessanta persone interessate a divenire apicoltori. Si vuole mettere in rilievo anche la notevole partecipazione agli incontri di aggiornamento tecnico e professionale. Il livello dei relatori ha richiamato un pubblico vasto, spesso anche da altre province lombarde e non sempre i nostri locali sono stati sufficienti a contenere un affluenza così ampia. Gli incontri organizzati sono stati complessivamente venti-

cinque(25) e molti di questi sono stati filmati e registrati per realizzare videoclip informativi e didattici diffusi poi nei canali youtube e messi quindi a disposizione di tutto il mondo apistico.





## La formazione dei tecnici

Ovviamente se l'aggiornamento e la formazione continua è importante per gli apicoltori lo è ancor di più per i tecnici. Nel dicembre 2013 la dott.ssa Silvia De Palo e Giampaolo Palmieri hanno partecipato al seminario di due giorni di "Apididattica" svoltasi presso la Cooperativa il Pungilione nella Lunigiana. Palmieri ha inoltre seguito il seminario di due giorni organizzato dall'AlAAR e dal Parco Tecnologico Padano dedicato ai problemi scientifici e tecnici della selezione



genetica delle api regine. Questo argomento è stato sviluppato anche in un interessante seminario promosso ed organizzato da Elio Bonfante a Lecco e che abbiamo avuto modo di seguire nella giornata dedicata agli aspetti scientifici. Giampaolo Palmieri con De Palo, Longoni e Mottalini hanno seguito la giornata di studio appositamente organizzata dall'Istituto Zooprofilattico di Brescia per i tecnici sui contaminanti del miele. Entro la fine dell'anno sono previste la partecipazione ad ancora due corsi: uno sulla *Vespa velutina* a Finale Ligure e all'edizione 2014 di Apididattica.

## Gita Sociale

Ogni anno organizziamo delle gite sociali. E' un modo per stare insieme ma sono anche importanti occasioni di aggiornamento tecnico delle aziende. In questo ambito un appuntamento che ripetiamo costantemente negli anni è la visita ad APIMELL, manifestazione annuale organizzata a Piacenza. Questa mostra dei prodotti apistici è occasione per incontrare le aziende di attrezzature, fornitori di materiali, case editrici e testate dei principali organi informativi del settore. E' l'appuntamento in cui ci si confronta e si possono seguire gli interessanti convegni che le associazioni nazionali organizzano in gara fra loro. I temi dibattuti offrono in genere un'ottima panoramica sullo stato dell'arte del comparto apistico e sulle problematiche. APIMELL è anche l'occasione per le aziende per presentare le novità del settore, le innovazioni e per confrontare prezzi e prendere contatti con possibili fornitori. La partecipazione ad Apimell 2014 è stata più alta che nel passato e quasi tutti i posti disponibili sul pullman prenotato erano occupati. Pieno successo anche del viaggio di studio nel Friuli con la visita all'azienda Comaro e a quella di Pierantonio Belletti. Un programma fitto di incontri e ed estremamente utile per conoscere importanti realtà aziendali.

Il resoconto filmato al seguente link <http://youtu.be/07jOLNc68m0>





## Lavorazione della cera

La nostra struttura è nata per fornire servizi alle aziende apistiche al fine di migliorare la produzione e rendere più semplice l'attività apistica. Fra questi servizi, uno particolarmente innovativo è stata la creazione di un laboratorio per la lavorazione della cera. La nostra "API SONDRIO Società Cooperativa" ha infatti attrezzato, grazie al sostegno della Comunità Montana Valtellina di Sondrio, un locale della sede con uno sterilizzatore e con un'apposita pressa per fogli cerei: un'attrezzatura che lavora lotti compresi fra 5 kg e 20 Kg. E' un nuovo importante servizio perché la cera diverrà in un prossimo futuro uno dei principali terreni di indagine per rilevare fattori inquinanti. Curare bene la produzione dei fogli cerei ed evitare di mischiare la propria cera con quella di altri per impedire possibili contaminazioni, vuol dire dare un'occasione di un ulteriore passo avanti all'apicoltura locale. E' stata predisposta anche un'articolata scheda di tracciabilità del prodotto per qualificare ancor meglio la produzione locale. Già chi vuole produrre miele biologico deve utilizzare o solo la propria cera o cera biologica proprio per evitare possibili contaminazioni. Anche le aziende apistiche locali più grandi ed attente a questa problematica preparano lotti cospicui di cera affinché le ditte che sterilizzano e stampano fogli cerei abbiano cura di effettuare lavorazioni dedicate. Ora anche per piccoli lotti gli apicoltori possono evitare di miscelare la propria cera a quella di altri e così possono curarla meglio ed utilizzare, per la realizzazione di fogli cerei, solo quella di opercolo. Già alcuni apicoltori hanno incominciato ad utilizzare il laboratorio della cera. C'è anche un sensibile risparmio rispetto all'avvalersi delle ditte specializzate ma certamente, di contro, c'è un impegno in più.

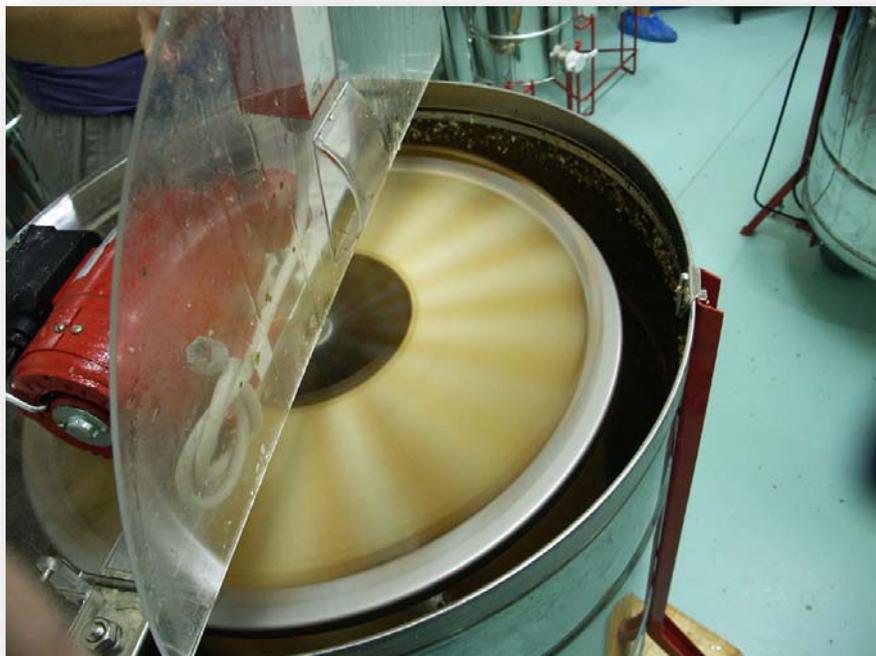
Per quanto il lavoro sia semplice bisogna un minimo organizzarsi ed impraticarsi per poter procedere spediti e veloci. C'è la soddisfazione di aver riportato in ambito aziendale, e sotto il controllo del singolo apicoltore, un segmento del processo produttivo di importanza non trascurabile per la qualità finale del prodotto. La tracciabilità e la capacità di monitorare e controllare anche le fasi relativamente secondarie di un processo produttivo sono elementi di qualificazione del miele estremamente importanti perché lo distingue da quelli di importazione e di bassa fascia commerciale. L'organizzazione dell'intervento ci permette inoltre di attestare il processo lavorativo.





## Laboratorio di smielatura

Il laboratorio di smielatura è stata ideato e realizzata per le piccole realtà apistiche che non possono permettersi di avere un proprio laboratorio, ma che nel contempo vogliono essere in regola con le leggi in materia di igiene alimentare. L'apicoltore porta melari pieni di miele e ritira prodotto confezionato: il lavoro di smielatura e di confezionamento viene effettuato dai tecnici



della struttura sotto il coordinamento e la direzione della dott.ssa Silvia De Palo. Ogni partita viene controllata, sottoposta ad analisi di laboratorio (presso la Fondazione Fojanini) e certificata. L'utilizzo di questo servizio è fortemente influenzato dall'andamento della produzione.

L'utilità di questo servizio è quello di mettere in regola i produttori e questo diviene estremamente importante per tutte quelle aziende in procinto di intraprendere un'attività semi-professionale perché rappresenta un'occasione di start up. Queste infatti necessitano della possibilità di verificare almeno in un paio di annate produttive le capacità aziendali in termini di produzione e di commercializzazione prima di intraprendere un salto di dimensioni azien-



dali e quindi di impegno economico che quasi sempre prevede la realizzazione di un laboratorio proprio. Questo servizio sgrava le aziende dalle problematiche connesse alla manipolazione delle sostanze alimentari, una fase produttiva che implica un forte carico di responsabilità civili e penali. Nel 2012 il laboratorio di smielatura ha funzionato regolarmente dopo la pausa del 2011 dovuta al trasferimento di sede. Le partite lavorate però sono state inferiori a quelle degli anni precedenti. Nel 2013 il laboratorio ha è tornato a funzionare a buon regime.

I quantitativi di miele estratto e confezionato nel 2014, nonostante la riduzione delle produzioni determinate dalle condizioni climatiche avverse si sono mantenuti relativamente alti. (circa 50 q)



## Servizio di impollinazione frutteti



Da alcuni anni organizziamo un servizio di impollinazione grazie ad una intesa con le Cooperative ortofrutticole per l'impollinazione dei frutteti. Tale servizio è disciplinato da un regolamento e nel nostro sito sono a disposizione tutti gli atti e documentazione relativa agli accordi che disciplinano tale attività.

Il Servizio Consiste nella dislocazione di alveari opportunamente preparati nei frutteti per favorire l'allegazione dei frutti. La nostra Associazione, in tale ambito, opera per tutelare gli apicoltori, assicurare una giusta remunerazione e favorire così un reddito integrativo agli associati.

Nell'anno 2012 si è verificato un forte avvelenamento di api per il quale siamo intervenuti immediatamente per avere dati tempestivi e precisi del fenomeno e delle sue

dimensioni. Abbiamo infatti mandando un sms a tutti gli apicoltori affinché controllassero gli alveari per verificare le eventuali mortalità. Con le segnalazioni sollecitate e ricevute abbiamo potuto disegnare una mappa precisa del fenomeno ed attivare il servizio veterinario che ha potuto così intervenire rapidamente negli apiari interessati attestando ufficialmente il fenomeno e raccogliendo gli elementi necessari. I moderni pesticidi infatti si degradano velocemente e quindi, per il loro accertamento, è necessario che l'intervento sia tempestivo e che si abbia una cura particolare nella conservazione dei reperti raccolti per le analisi di laboratorio.

Gli elementi raccolti in modo così efficiente sono stati la base per poter affrontare la problematica nei vari tavoli preposti al confronto sia tecnico che politico.

Gli accordi con le Cooperative frutticole sono ora in fase di revisione e discussione e saranno uno dei temi centrali della prossima campagna.

Non è cessato inoltre la nostra attiva azione per ottenere una radicale revisione della normativa regionale relativa ai trattamenti antiparassitari.



## Assicurazione RC. furti ed atti vandalici



ipotesi progettuale per l'utilizzo dei microchip da inserire negli alveari per la registrazione e il riconoscimento delle arnie.

Da tempo abbiamo instaurato un rapporto di collaborazione con un'agenzia assicurativa che ci permette di fornire buone polizze per la Responsabilità Civile. Gli apicoltori possono essere assicurati contro i furti, i danneggiamenti e dagli eventi naturali.

La copertura offerta è congrua e sostiene in modo adeguato gli apicoltori che risultano danneggiati. Sfortunatamente furti e danni non sono più fenomeni sporadici, ma eventi con i quali dobbiamo convivere.

La piaga dei furti di alveari e degli atti vandalici tende ad ampliarsi e nell'inverno 2013 e nel 2014 ha fatto registrare livelli da record, mai registrati prima nella nostra provincia. Molti apicoltori tendono ora a proteggersi, oltre che con l'assicurazione degli alveari, con impianti di videosorveglianza e con rilevatori GPS.

Abbiamo avviato con il servizio veterinario dell'ASL di Sondrio un

